

**Roberto Zamperini**

# **LA CELLULA MADRE**

**e l'energia  
del tempo**



[www.cressedizioni.com](http://www.cressedizioni.com)

## Dello Stesso Autore

### **ENERGIE SOTTILI**

Il primo libro di Roberto Zamperini.

### **FISIOLOGIA SOTTILE**

Il seguito di Anatomia Sottile, i principi della Fisiologia sottile.

### **DOMOTERAPIA SOTTILE**

Un manuale teorico e pratico per imparare a scoprire le energie sottili della casa.

### **LE LEGGI OCCULTE DELL'ENERGIA SOTTILI E I 7 RAGGI**

I 7 raggi e lo spazio sacro in chiave Zamperiniana.

by Roberto Zamperini

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo libro, testi ed immagini elaborati da Roberto Zamperini, può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta del Cress.

Revisione  
Grafica di Copertina  
immagini di copertina

Sonia Germani  
Nicola Oliveri  
[www.fotolia.com](http://www.fotolia.com)

Editing  
Stampa

Nicola Oliveri  
Futura Grafica , Via Anicio Paolino 21 (RM)

I edizione settembre  
I ristampa febbraio 2007  
II edizione luglio 2016  
ISBN 78-88-900009-1-1

2006 macroedizioni  
macroedizioni  
**CressEdizioni**

## Ringraziamenti

Un grazie molto sentito all'amico e collega di ricerca Riccardo Bruzzese, per la sua impagabile dedizione nella rilettura intelligente e critica delle bozze. Senza di lui, mi sarei sentito perso. Chi crede nella reincarnazione sostiene che ha deciso di frequentarmi per scontare tutto in una volta il suo karma negativo. E' possibile.

A Sonia Germani devo l'esperienza fondamentale, su cui è fondata la metà di questo libro. I suoi studi sulla gravidanza ed il feto hanno un'importanza così grande, che meriterebbero, da soli, un libro. Mi è difficile immaginare come sarebbe oggi la Terapia Energo-Vibrazionale senza la sua ricerca.

A Filippo Daniele, devo il suo continuo prodigarsi nello studio dell'amplificazione delle energie sottili. Senza la sua competenza, gran parte di quanto è stato fatto sino ad oggi nella Terapia Energo-Vibrazionale non ci sarebbe.

A Michele Bonfrate, devo tante informazioni, tanti spunti e tanti insegnamenti. La sua straordinaria passione di medico e di ricercatore ne fanno ormai un punto di riferimento unico ed insostituibile nella nostra disciplina.

Un grazie anche a Maria Sgobio e a Gloria Deambrogio per i loro graditi ed intelligenti contributi.

Infine, un grazie al Maestro Kempis, per il Suo fondamentale insegnamento.

Roberto Zamperini, Roma 12 giugno 2006.



# Sommario

Ringraziamenti .....	5
----------------------	---

## Prima Parte

Appunti per un romanzo su Gaia .....	11
Interrogativi .....	11
Gaia, il pianeta della vita .....	12
Genesi .....	15
Cataclisma .....	19
Campi, numeri e pensiero .....	26
Gaia corre i suoi primi pericoli .....	29
Gaia passa attraverso il primo portale .....	31
Intermezzo: l'ordine d'energia sottile, la bioenergia e la cellula .....	34
Dal brodo primordiale alla scoperta della vita .....	36
Com'è fatto un chakra .....	38
Intermezzo: perché un'arancia sana non è una spremuta d'arancia .....	42
Gaia scopre prima la cooperazione, poi il consorzio .....	44
Intermezzo: l'effetto denso-sottile .....	49
Intermezzo: la risonanza sottile e il sincronismo .....	53
Spirali, energie sottili, risonanza .....	58
Come Gaia sopravvive alle congestioni .....	67
Gaia perfeziona il funzionamento sottile della cellula .....	77
Gaia inventa il sesso e nasce la prima Cellula Madre .....	79
Gaia inventa gli esseri pluricellulari e nasce il circuito primario .....	82
Gaia scopre il numero aureo, l'armonia e la simmetria .....	84
Gaia inventa la paura e il piacere e passa attraverso il secondo portale .....	88
Nuove emozioni e altri cambiamenti di dimensione .....	89
Gaia inventa il linguaggio .....	91
Mani, cervello e linguaggio .....	93
Pesci e collanine .....	96
Gaia inventa gli stati di coscienza superiori .....	100
Linee d'energia e stati di coscienza .....	103
Forse le cose furono più complicate... ..	105
Appendice alla Prima Parte .....	108
Il numero della crescita .....	108
Note sulla "Prima Parte" .....	110

## Seconda Parte

### La Cellula madre e l'Energia del Tempo. . . . .119

#### *CAPITOLO 1 - La scoperta degli Arcaici . . . . .121*

*Il primo Arcaico: dagli esseri unicellulari all'uomo . . . . .121*

*Ma "dove" stanno gli Arcaici? . . . . .126*

*Le funzioni del primo Arcaico. . . . .130*

*I nostri corpi nell'Universo a più dimensioni . . . . .131*

*L'uomo, essere multidimensionale. . . . .138*

*I chakra e gli Arcaici: strutture multidimensionali . . . . .149*

#### *CAPITOLO 2 - Nuove scienze dell'Universo e dell'Energia . . . . .163*

*Nikolai Kozyrev: l'energia del tempo e l'etere vitale. . . . .163*

*Etere sì o etere no? . . . . .169*

*La teoria di Kozyrev è sottoposta a verifica . . . . .179*

*Da Kozyrev alle Energie Sottili: perché la simmetria, perché l'asimmetria. . . . .181*

*Il rettangolo aureo e l'Occhio di Dio. . . . .185*

#### *CAPITOLO 3 - Da Kozyrev alle Energie Sottili . . . . .187*

*Il comportamento sottile della cellula. . . . .187*

*Nuova luce sulla natura dei legami. . . . .189*

*L'ordine d'energia nei corpi sottili . . . . .190*

*Una fabbrica naturale di alti ordini d'energia. . . . .193*

#### *CAPITOLO 4 - Enigmi del Tempo . . . . .199*

*Presente e futuro. . . . .199*

*I tanti misteri del tempo . . . . .206*

#### *CAPITOLO 5 - La Madre Immortale . . . . .215*

*La madre Immortale . . . . .215*

*Le strabilianti capacità della Cellula Madre . . . . .220*

#### *CAPITOLO 6 - L'enigmatica energia-oro . . . . .229*

*Siamo parte di un Tutto . . . . .229*

*Il ruolo di Gaia: difesa, riparazione e rigenerazione. . . . .231*

*Il rapporto misterioso della Cellula Madre con l'energia-oro . . . . .238*

*Il ruolo del Gran Sole Centrale: evoluzione e cambiamento. . . . .243*

#### *Capitolo 7 - Il nostro potere sul Tempo . . . . .249*

*La scoperta dell'Arcaico del Tempo. . . . .249*

*L'origine delle malattie nascoste nella prima parte della vita. . . . .258*

<i>CAPITOLO 8 - Il Grande Disegno Intelligente</i> .....	275
<i>Una Forza evolutiva nascosta nel futuro.</i> .....	275
<i>Le due energie-oro</i> .....	282
<i>L'energia-oro tellurica</i> .....	286
<i>Il rapporto dinamico tra conservazione ed evoluzione.</i> .....	291
 <i>CAPITOLO 9 - Contributi per una tecnologia dell'uso del tempo</i> .....	299
 <b>Appendice alla Seconda Parte</b> .....	<b>313</b>
1. <i>Una veterinaria studia i chakra del cane</i> .....	313
2. <i>Correlazioni energetiche tra denti e organi</i> .....	316
 <i>Note sulla "Seconda Parte"</i> .....	<b>321</b>
 <i>Bibliografia</i> .....	325
<i>Indice Analitico.</i> .....	327





# Appunti per un romanzo su Gaia

### Interrogativi

Com'è nata la vita? Come si sono evolute le specie viventi? Qual è l'origine dell'uomo? Sono interrogativi che, soprattutto negli ultimi anni, hanno trovato nuove risposte, a volte sorprendenti, ma anche circoscritte a modelli di pensiero, che molti trovano ormai insufficienti. Tutto può spiegarsi in termini molecolari? Possiamo davvero credere che un giorno avremo a disposizione dei modelli matematici in grado di descrivere compiutamente il funzionamento della cellula, nello stesso modo con cui descriveremmo una macchina? Nel DNA sono scritte sia tutta la nostra storia, sia la nostra possibile evoluzione? Dai proclami trionfalistici dei media, sembrerebbe di sì, eppure c'è una cocciuta minoranza di ricercatori che ritiene che il paradigma scientifico vigente sia inadeguato a descrivere, non solo la complessità dell'essere umano, ma perfino quella di un semplice unicellulare. Costoro credono che i dubbi e i misteri che circondano l'origine della vita e dell'uomo non solo non siano stati risolti, ma che addirittura diventino sempre più densi a mano a mano che la Scienza scopre nuove parziali verità.

Molti ricercatori, che sono ancora una minoranza, ma crescente nel tempo, ritengono che non sia possibile spiegare la vita all'interno dei vigenti modelli di pensiero rigidamente deterministici e materialistici. Occorre, dicono, prendere in esame la possibilità dell'esistenza di campi d'energia in grado di guidare fenomeni come la crescita del feto, di equilibrare e gestire sistemi complessi come quello endocrino o quello immunitario, di spiegare le misteriose capacità intellettuali di individui particolari, come Einstein, Mozart, Leonardo. Purtroppo occorre anche riconoscere che, mentre il paradigma vigente dispone di una sua logica coerente, anche se appare sempre più limitata, il nuovo modello di pensiero sembra ancora lontano da una sua sia pur parziale completezza. Se, accanto agli aspetti molecolari, esistono non ignorabili realtà energetiche, quale può essere stata l'evoluzione, ammesso che ci sia stata, degli ipotetici campi d'energia che hanno da sempre accompagnato la vita? E, se questo è vero, dobbiamo pensare che l'evoluzione a livello materiale abbia preceduto o

sia stata una conseguenza di un'altra evoluzione avvenuta in altre dimensioni a livello energetico?

In realtà, le ricerche nel campo delle energie sottili stanno silenziosamente avanzando. Si tratta di progressi faticosi e molto lenti, perché le risorse materiali sono state negate a questa branca del sapere e sono di fatto inesistenti. Tutta la ricerca è basata sulla passione dei singoli ricercatori. La struttura energetica degli esseri viventi è complessa, forse ancor più di quella materiale, e immaginare di poterne descrivere l'evoluzione è ancora un progetto assolutamente troppo di là dalle attuali possibilità. Ritengo però che si possano determinare almeno alcuni punti basilari, utili per fissare le idee, senza illudermi per questo di aver centrato l'obiettivo.

### Gaia, il pianeta della vita

Anni '60. La NASA è seriamente interessata alla possibilità della vita su Marte. Il pianeta prossimo al nostro è, nei suoi programmi spaziali, l'obiettivo di future missioni. L'Agenzia incarica l'inglese Lovelock<sup>1</sup> un esperto della chimica dell'atmosfera di studiare quante possibilità ci sono di trovare esseri viventi su quel pianeta. Lovelock inizia le sue riflessioni, partendo dal confronto tra le atmosfere di Terra, Venere e Marte. Tre pianeti diversi, tre atmosfere diverse. Un fatto in contrasto con i dati astronomici. Le orbite dei tre pianeti, infatti, non sono poi così distanti tra loro. Tutti e tre sono né troppo vicini al Sole, e quindi troppo caldi come Mercurio<sup>2</sup>, né troppo distanti e troppo freddi, come sono i satelliti di Giove. Di fronte a tale apparente contraddizione, l'interrogativo che gli sorge spontaneo è: perché l'ossigeno è presente in alta concentrazione solo sull'atmosfera della Terra e perché quella terrestre è così unica? Che c'è di speciale sul nostro pianeta? Bastano spiegazioni di natura esclusivamente chimica? Cosa ha permesso alla Terra di costruire un'atmosfera così ricca di ossigeno?

La risposta di Lovelock è semplice: autrice dell'unicità dell'atmosfera terrestre è ed è stata la Vita. E' nella Vita che occorre ricercare l'agente, evidentemente unico e speciale, che è ancor oggi il responsabile della diversità della Terra rispetto ai due pianeti a noi più prossimi, Venere e Marte. Le ricerche sulle rocce più antiche dimostrano che il tasso d'ossigeno della nostra atmosfera non è sempre stato lo stesso, nel corso dei milioni d'anni. Ciò nonostante, si è sempre mantenuto entro un certo intervallo compatibile con la vita.

Un'altra domanda si affaccia allora alla sua mente: se la Vita ha prodotto oltre tre miliardi d'anni fa la nostra atmosfera, com'è possibile che in un intervallo di tempo così lungo, l'atmosfera si sia mantenuta pressoché stabile? Dove sta l'agente capace di mantenere l'equilibrio per un tempo di tale lunghezza? Una riflessione profonda porta infine Lovelock ad una conclusione quasi sconcertante: il pianeta Terra non è solo un pianeta che ospita esseri viventi.

La Terra deve essere considerata alla stregua di un organismo vivente, che s'autoregola, che bilancia i suoi squilibri e lo fa grazie alle reciproche interazioni degli esseri viventi che ospita.

L'ossigeno è prodotto in larga misura negli oceani, dove esseri molto piccoli e molto antichi producono ossigeno. E lo fanno da miliardi d'anni, grazie al processo della fotosintesi. L'attività vulcanica e gli esseri viventi che assorbono ossigeno, in questo lunghissimo periodo, hanno svolto un'azione contraria, innalzando il livello di anidride carbonica e abbassando quello dell'ossigeno. Alle volte (ne esistono tracce evidenti nei fossili) c'è stato troppo ossigeno, altre volte troppa anidride carbonica. Entrambi sono gas tossici, quando sono presenti in elevate concentrazioni. Ciò nonostante, la biosfera terrestre, ovvero l'insieme delle piante, degli animali e dei batteri, nel corso di tre miliardi e cinquecento milioni d'anni, ha più volte ritrovato il giusto equilibrio tra l'anidride carbonica e l'ossigeno.

Anche l'azoto è presente nell'atmosfera esattamente nelle giuste quantità, che sono quelle che occorrono alla vita. Sulla Terra, un'enorme quantità di batteri impedisce all'azoto di trasformarsi in gas reattivi, altamente tossici e velenosi, come l'ammoniaca<sup>3</sup>. Nella nostra atmosfera, grazie alla presenza di tutti gli esseri viventi, il cui termine scientifico è *bioma*, i gas che la costituiscono tendono sempre a dare origine a composti stabili.

Un altro problema, che si era posto agli scienziati, prima che Lovelock intervenisse con la sua teoria, riguardava la temperatura del pianeta. Si calcola, sulla base dei reperti fossili, che la temperatura media della Terra si sia mantenuta nel complesso piuttosto stabile, intorno ai 22 gradi centigradi, a partire dall'inizio della vita, cioè a dire a partire da quattro miliardi d'anni, anche se, naturalmente, ci sono state glaciazioni e periodi torridi. Se si riflette sull'immensità di questo intervallo di tempo, quasi inconcepibile per la mente umana, non si può non paragonarlo alla vita media dei termostati dei nostri scaldabagni. Una vita media che può stimarsi intorno a qualche anno. Sulla Terra, ha agito un termostato che, a parte periodi particolari, si è dimostrato quasi perfetto per un periodo lungo un miliardo di volte!

Si tenga inoltre presente che il Sole, quando è iniziata la vita, era meno grande e brillante di oggi. Gli astrofisici calcolano che oggi esso emetta il 50% in più di energia e calore di quattro miliardi di anni fa. E' vero che, nelle varie ere geologiche, ci sono stati degli sbalzi di temperatura. Al tempo dei dinosauri, la Terra era dominata da un clima di tipo tropicale. Eppure, nel lungo periodo della vita sul pianeta, la temperatura è rimasta pressoché costante, né totalmente ghiacciata, né arroventata com'è successo ad altri pianeti. Un termostato capace di durare un miliardo d'anni, malgrado i cambiamenti del Sole!

Lovelock trovò nei batteri il potente termostato che cercava.

Questa capacità di trovare un equilibrio, **l'omeostasi**<sup>4</sup>, è la stessa che è tipica dei viventi, che sono in grado di adattarsi all'ambiente, di trovare un equilibrio